



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 847

Data
09/06/2024

SOMMARIO:

Ciò che è bene e male

Abbiamo bisogno

La preghiera

La retta via

Lo stravolgimento

Molta folla, molta solitudine

Pane di Sant'Antonio

Notizie della parrocchia

CIÒ CHE È BENE, CIÒ CHE È MALE

Certi pensieri, certe parole, certi comportamenti vengono da Dio o vengono dal demonio? Non sembra una domanda inutile, perché la distinzione tra bene e male è oggetto di mille opinioni, e spesso da esse ne va della nostra vita e di quella degli altri.

Gesù nel Vangelo di Marco ha un criterio chiaro: il principe del male non può giocare contro se stesso; tutto ciò che aumenta e migliora la vita dell'umanità è dalla parte di Dio.

Gli schemi mentali della gente, però, sembrano avere il sopravvento: Gesù si permette di contraddire la legge, guarendo nei giorni di riposo; sceglie una vita inconsueta, lasciando le sicurezze di una professione e di una famiglia, e girovagando con compagnie quantomeno discutibili. C'è chi trova sospetto che siano proprio i demoni a testimoniare che è Figlio di Dio, come se fosse d'accordo con loro. Non ci stupisca che chi pensava di conoscerlo bene, di lui dice: «È fuori di sé».

Ecco perché Gesù prende le distanze da loro, e ha parole dure verso chi non riconosce le novità che lo Spirito sta portando per far comprendere la verità. Lo scontro con l'opposizione è il destino di chi apre nuove strade di conoscenza e declina nuovi aspetti della verità. Per questo anche oggi è necessaria prudenza, insieme ad apertura mentale. L'albero buono si riconosce dai suoi frutti. Quelli di Cristo hanno il sapore della vita

Gli scribi, accecati nella loro opposizione al Signore, diffondono la voce che Gesù ha potere sui demoni perché egli è sottomesso a Beelzebul. Davanti a tali dicerie, il Signore vuole insegnare ai suoi discepoli l'importanza della comunione: il regno che è venuto a stabilire sulla terra non vacillerà e non perderà la sua virtù, se essi rimarranno uniti.

Approfittiamo di questo insegnamento per esaminare il nostro atteggiamento di fronte alle azioni del prossimo, e in particolare se si tratta di membri della Chiesa. Pensiamo per esempio che i giudizi inutili - e talvolta temerari -, i dubbi senza motivo o i commenti negativi sulle intenzioni degli altri infrangono l'unità e la comunione della Chiesa. Noi dobbiamo avere, al contrario, un grande amore per l'unità, nella diversità legittima che si riscontra nel popolo di Dio.

Anche se siamo tutti molto diversi, il nostro amore per la Chiesa saprà passare sopra questa diversità. Se ci orientiamo veramente verso la santità, lottando nel cammino che Dio stabilisce per ognuno di noi, perché non dovremmo essere uniti? E, se vediamo dei difetti negli altri, il nostro atteggiamento sarà di comprensione piena di misericordia, cercando di aiutarli a superarli.

Abbiamo quindi bisogno di una grande rettitudine e umiltà, per evitare la posizione di coloro che - come quelli che accusano il Signore di essere posseduto da uno spirito immondo - interpretano male l'opera degli altri e rifiutano per principio di riconoscere l'azione di Dio nelle iniziative altrui.

LA PREGHIERA

Forse i tuoi parenti, Gesù,
vogliono ricordarti il legame di sangue
che ti unisce a loro e, per questo,
hanno portato con loro tua madre.

Ma ora tu stai formando una famiglia nuova
e quello che conta, ai tuoi occhi,
è la disponibilità a compiere
la volontà del Padre tuo,
a offrire la vita per il suo progetto d'amore.

Tu sei venuto per realizzare
quel disegno di salvezza
che il Padre ha messo nelle tue mani.

Le tue parole e le tue azioni,
i tuoi pensieri e i tuoi gesti
si volgono verso orizzonti ben più vasti.
Hai dato vita a una fraternità più ampia
che raggiunge ogni uomo e ogni donna
pronti ad accogliere un amore senza limiti.

Hai fatto posto a tutti quelli
messi ai margini per la loro condizione,
dichiarati esclusi dalla cerchia degli eletti.
E per loro hai lottato contro il male,
contro tutto ciò che deturpa,
umilia, opprime, sfrutta le persone,
disposto a donarti interamente,
a costo di soffrire e di morire.

LA RETTA VIA

*Si fa presto, Signore,
a dire di voler fare il bene
ed evitare il male.*

*Poi, nella realtà, vogliamo prima
conoscere il prezzo da pagare,
le risorse da mettere in campo,
la fatica di resistere alle tentazioni.*

*Poi, nella realtà, è difficile capire
se il male si presenta sotto mentite spoglie,
o se il bene è soltanto apparenza, tradizione, comodità.*

*Poi, nella realtà, è un problema
districarsi tra mille opinioni,
per cui ognuno ha la sua idea di bene e male,
e spesso la insegue con i paraocchi.*

*Parlaci, Signore,
affinché sappiamo segnare i confini;
guidaci, Signore,
affinché non smarriamo mai la strada retta;
riempici, Signore,
affinché troviamo la forza
di fare ciò che è
nobile, utile, giusto e onesto,
ciò che vorremmo per chi amiamo,
ciò che farebbe senza indugio
il Figlio tuo.*

LO STRAVOLGIMENTO DELLA REALTÀ

Non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere. E non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Così, anche messi di fronte a segni inequivocabili, alcuni, pur di non riconoscere l'azione di Dio attraverso Gesù, attribuiscono quello che egli fa all'opera di Satana.

Oppure insistono nel chiedergli un miracolo ancora più grande. Si tratta di un vero e proprio indurimento del cuore, davanti al quale non c'è nulla da fare. Come sottrarre qualcuno a un atteggiamento che gli impedisce di cogliere ciò che di meraviglioso sta accadendo?

Gesù non forza le porte della nostra esistenza: solo noi possiamo aprirgli ed egli rispetta fino in fondo la nostra libertà. Gesù non vuole conquistare la nostra adesione o, peggio, sedurci. Il suo modo di comunicare è molto semplice: parole ed azioni. Parole che recano con sé una forza che i cuori semplici sono subito capaci di riconoscere perché sono parole dotate di autorità, autorevoli. Azioni che mostrano come attraverso di lui Dio può cambiare la vita di una persona. Parole e azioni manifestano la bontà, la misericordia, la compassione di Dio per l'umanità. Attraverso di esse Dio propone il suo amore. Di fronte ad esso ognuno può scegliere: accoglierlo, rifiutarlo o addirittura ignorarlo.

L'amore non può essere imposto, e quindi può accadere che uno decida di farne a meno. Gesù, tuttavia, ci ricorda che la realtà non può essere distorta a proprio piacimento tanto da attribuire quello che egli fa allo spirito del male. E si mostra libero da qualsiasi vincolo che potrebbe in qualche modo ingabbiarlo, limitarlo, sfruttarlo. La sua famiglia ora non è legata al sangue, ma a qualcos'altro: chi fa la volontà di Dio è suo fratello, sorella, madre.

Siamo sicuri che quanto avvenne duemila anni fa non rischi di accadere anche oggi, e proprio a noi cristiani? In fondo c'è una tentazione sempre in agguato, quella di ricondurre Dio alla nostra misura, di eliminare tutto ciò che non può essere facilmente ingabbiato nelle nostre previsioni e nei nostri parametri. Ognuno deve fare la sua scelta ogni giorno, pronto a fare la volontà di Dio. Ecco quello che conta.

Dove passa lui fiorisce un sogno di maternità, sorellanza e fraternità nel quale ci invita a entrare. Un sogno che forse abbiamo spezzato mille volte, ma di cui non ci è concesso stancarci.

Da sud, arriva per il giovane rabbi una commissione d'inchiesta, con i primi teologi dell'istituzione religiosa pronti ad accusarlo. Dal nord scendono invece i suoi, per riportarselo a casa. Sembra una manovra a tenaglia contro quel maestro fuori legge. Non s'è mai visto in Israele un rabbino che cammina sempre, sempre in giro, con la strada come casa e aula scolastica, seguito da una carovana colorata di uomini e donne.

I dottori della legge arrivano a Cafarnao da Sud e da Ovest, per metterlo in riga, lui che ha fatto di dodici ragazzi il suo esercito, di una parola che guarisce, la sua arma.

E sentenziano che Gesù è figlio del diavolo, marchiato di scomunica. Eppure la pedagogia del maestro incanta sempre: invece di offendersi, come avrei fatto io, dice Marco "ma egli li chiamò", chiama vicino quelli che l'hanno giudicato da lontano, e parla con loro. Gesù ha dei nemici, ma non è nemico di nessuno. Lui è l'amico della vita. Sua madre e i suoi fratelli, da fuori mandarono a chiamarlo.

Il vangelo di Marco, concreto e asciutto, ci rimette con i piedi per terra, dopo le ultime grandi feste che ci hanno fatto volare alto. Si riparte dalla casa, dal basso, dai problemi: il Vangelo non nasconde che durante il suo ministero pubblico le relazioni di Gesù con la madre e la famiglia siano segnate da contrasti e distanza. E alla loro chiamata Gesù risponde, ma solo a quelli seduti attorno a lui: Chi sono i miei fratelli e le mie sorelle? Quelli là fuori? Che si vergognano di me? Del matto di casa? Particolare drammatico, sembra una canzonatura: c'è tua madre! E io credo che qui Marco riferisca uno dei momenti più dolorosi della vita di Maria, che si sente dire dal figlio: chi è mia madre?

Un disconoscimento. L'unica volta che Maria appare nel vangelo di Marco è qui (e non ne riporta il nome se non in una menzione indiretta nelle parole dei nazareni: "non è costui il figlio di Maria?"), ed è l'immagine di una madre e di un figlio distanti, ognuno immerso nel proprio dolore. Anche Maria, come noi, ha dovuto cercare e faticare, affrontare dubbi e parole dure. Chi fa la volontà del Padre, questi è per me madre, sorella, fratello. La volontà del Padre è semplice: vuole che sorga un mondo fatto di coraggio, libertà e amore, di fratelli tutti.

Assediato, Gesù non si arrende, si oppone a ciò che è mediocre! Non si ferma, non torna indietro. Lo immagino: molta folla e molta solitudine. **Ma dove passa lui, fiorisce un sogno di maternità, sorellanza e fraternità nel quale ci invita a entrare. Un sogno che forse abbiamo spezzato mille volte, ma di cui non ci è concesso stancarci.**

PANE DI SANT'ANTONIO

La tradizione di benedire il pane in onore di S. Antonio e di distribuirlo in cambio di offerte a sostegno delle opere caritative affonda la propria origine nel miracolo della risuscitazione per intercessione del Santo del piccolo Tommasino.

Un bimbo di venti mesi, di nome Tomasino, i cui genitori avevano l'abitazione vicino alla chiesa del beato Antonio, in Padova, fu lasciato incautamente da sua madre accanto a un recipiente pieno d'acqua. Allorché quella donna fece ritorno a casa, vedendo emergere i piedi del bambino da quel mastello, vi si precipitò, e vide che la testa del figlio stava all'ingiù, nel fondo del recipiente, mentre i piedi si levavano sopra. Urlando trasse fuori il piccino, ormai rigido e morto. Piangendo e lamentandosi ad alta voce, mise sossopra tutto il vicinato. Numerose persone accorsero sul posto, compresi alcuni frati in compagnia degli operai che lavoravano a certe riparazioni nella chiesa di sant'Antonio.

Avendo constatato che il piccolo era sicuramente morto, ebbero compassione della sofferenza e delle lacrime della madre. Costei però, ricorrendo alla intercessione del beato Antonio, si mise ad implorare l'aiuto; e fece voto di distribuire ai poveri la quantità di grano corrispondente al peso del bimbo, se il beato Antonio lo avesse risuscitato. Passato un po' di tempo, il bambino risorse e fu ridato vivo a sua madre.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Decima settimana del Tempo ordinario e Seconda settimana della Liturgia delle Ore

10^a DEL TEMPO ORDINARIO	9 DOMENICA LO 2 ^a set	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> FAM. SANTELLI PER ARMANDA E DEF. FAM. <p>Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ</p> <p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> FAM. SCHIAVONI PER ROSA. PRO DARIO, PASQUALINA, ALBERTO E DEF. FAM. GRIZI E BORIONI.
<p>1 Re 17,1-6; Sal 120 (121); Mt 5,1-12a</p> <p><i>Beati i poveri in spirito.</i></p> <p>R Il mio aiuto viene dal Signore: egli ha fatto cielo e terra.</p>	10 LUNEDÌ LO 2 ^a set	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</p> <ul style="list-style-type: none"> UNITALSI PER MARIELLA BROCANELLI E DEF. BENEFATTORI E ISCRITTI.
<p>S. Barnaba, apostolo (m)</p> <p>At 11,21b-26; 13,1-3; Sal 97 (98); Mt 5,13-16</p> <p><i>Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.</i> R Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore.</p>	11 MARTEDÌ LO Prop	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</p> <ul style="list-style-type: none"> FAM. AGUZZI PER ROBERTINO. <p>Ore 10.30 Santa Messa Casa di Riposo</p> <p>ORE 21.15 - INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE CONTRADE</p>
<p>1 Re 18,20-39; Sal 15 (16); Mt 5,17-19</p> <p><i>Non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.</i></p> <p>R Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.</p>	12 MERCOLEDÌ LO 2 ^a set	<p>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso</p> <p style="text-align: center;">Adorazione Eucaristica</p> <ul style="list-style-type: none"> PRO MARIELLA CAPPELLINI. SANDRO PER DEF. FAM. CROGNALETTI E SAMPAOLESI.
<p>S. Antonio di Padova (m)</p> <p>1 Re 18,41-46; Sal 64 (65); Mt 5,20-26</p> <p><i>Chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio.</i></p> <p>R A te la lode, o Dio, in Sion.</p>	13 GIOVEDÌ LO 2 ^a set	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</p> <ul style="list-style-type: none"> LUCIA MEGALE PER LE PROPRIE INTENZIONI. STEFANIA PER MATTEO, PATRIZIA, IDA E ERMANNO. <p>BENEDIZIONE DEL PANE DI SANT'ANTONIO</p>
<p>1 Re 19,9a.11-16; Sal 26 (27); Mt 5,27-32</p> <p><i>Chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio.</i></p> <p>R Io ti cerco, Signore: mostrami il tuo volto.</p>	14 VENERDÌ LO 2 ^a set	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</p> <ul style="list-style-type: none"> CURZI CHIARINA PER ISOLINA, DOMENICO E DEF. FAM. PASQUINI. <p>ORE 21.15 ADORAZIONE EUCARISTICA IN CHIESA PARROCCHIALE</p>
<p>1 Re 19,19-21; Sal 15 (16); Mt 5,33-37</p> <p><i>Io vi dico: non giurate affatto.</i></p> <p>R Tu sei, Signore, mia parte di eredità. Opp. Sei tu, Signore, l'unico mio bene.</p>	15 SABATO LO 2 ^a set	<p>Ore 18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> GHERARDO MANCINI PER GIOVANNI, AUGUSTA E CESARE.
11^a DEL TEMPO ORDINARIO	16 DOMENICA LO 3 ^a set	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> LIBERA. <p>Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ</p> <p style="text-align: center;">* BATTESIMO DI TIROLI EMMA*</p> <p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> LIBERA
<ul style="list-style-type: none"> Giovedì 13 nella Festa di Sant'Antonio di Padova, al termine della Santa Messa sarà benedetto il Pane di Sant'Antonio . Il mese di giugno è il mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù: tutti i venerdì siamo invitati a partecipare all'Adorazione Eucaristica dalle ore 21,15 oppure al mercoledì mattina dopo la S. Messa delle 9,00. <u>Nei mesi di Luglio e Agosto (da domenica 30 giugno) non viene celebrata la Santa Messa delle ore 11.00 .</u> 		